



Codice Etico

FONDAZIONE
MUSEO DELLE ANTICHITÀ EGIZIE
DI TORINO

Sede Legale
Via Accademia delle Scienze, 6
Torino



INDICE

INTRODUZIONE AL CODICE ETICO E AMBITO DI APPLICAZIONE	3
PRINCIPI E NORME DI RIFERIMENTO	
PRINCIPI GENERALI	4
PRINCIPIO DI LEGALITÀ E ONESTÀ	4
RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	5
CONDOTTA NEI CONFRONTI DI TERZI	6
RAPPORTI CON I FORNITORI	7
TRASPARENZA CONTABILE	8
TUTELA DELLE INFORMAZIONI	8
UTILIZZO DEI BENI DELLA FONDAZIONE	9
UTILIZZO BENI CONCESSI IN GODIMENTO DAI SOCI	9
PERSONALE	10
TUTELA SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE	11
TRASPARENZA	11
UTILIZZO DI STRUMENTI INFORMATICI	11
VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO E SISTEMA SANZIONATORIO	12

INTRODUZIONE AL CODICE ETICO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Codice Etico è stato elaborato al fine di promuovere ed evidenziare i principi deontologici, di diligenza, correttezza, lealtà e trasparenza a cui la Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino (di seguito Fondazione) si ispira con riferimento non solo alla conduzione della propria attività sociale, ma anche con riferimento ai rapporti intrattenuti con altri individui e/o Organizzazioni.

Il Codice identifica ed esprime gli impegni e le responsabilità etiche che la Fondazione assume nella conduzione delle attività svolte da tutti i partecipanti della Fondazione medesima.

Il Codice rappresenta l'insieme di quei principi sostanziali la cui osservanza è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi, l'affidabilità della gestione, la reputazione e l'immagine della Fondazione.

I suddetti principi, che saranno esposti in modo dettagliato negli articoli a seguire, sono vincolanti per i Soci Fondatori, per i componenti dell'apparato direttivo della Fondazione, per gli Amministratori, per tutti i dipendenti (nonché per i collaboratori a vario titolo) e per tutti coloro che operano con la Fondazione (di seguito anche "Destinatari"). A costoro è richiesta, pertanto, l'accettazione delle responsabilità, degli assetti e delle regole previste dal Codice.

Il Codice è presupposto e strumento di riferimento per l'applicazione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo previsto ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, nonché per la disciplina in materia di prevenzione della corruzione (L.190/2012).

La Fondazione, alla luce di quanto esposto, si impegna a promuovere la diffusione, la conoscenza e l'osservanza del presente Codice Etico tra tutti i Destinatari, richiedendo che i principi di seguito esposti, siano accettati e seguiti con diligenza, responsabilità e professionalità.

In caso di inadempienza saranno previste sanzioni di tipo disciplinare e/o contrattuale.

PRINCIPI E NORME DI RIFERIMENTO

PRINCIPI GENERALI

La Fondazione persegue le finalità di valorizzazione, promozione, gestione e adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo del Museo Egizio, dei beni culturali ricevuti o acquisiti a qualsiasi titolo e della promozione e valorizzazione delle attività museali.

La Fondazione persegue altresì la finalità di studio e di ricerca nel settore dell'egittologia, compresa la diffusione di detti studi e ricerche presso la comunità scientifica e il pubblico.

La Fondazione orienta la propria attività, in maniera inderogabile, ai principi contenuti nel presente Codice Etico e nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle norme previste dalla Legislazione Italiana e da tutti i Paesi dove esso opera.

Gli organi della Fondazione, i suoi membri, dipendenti e collaboratori sono tenuti al rispetto del presente Codice Etico.

Sono tenuti al rispetto dei suddetti principi anche i clienti, i fornitori, e altri soggetti terzi, che collaborano e operano con la Fondazione.

PRINCIPIO DI LEGALITÀ E ONESTÀ

I rapporti con i Soci Fondatori, amministratori e i terzi sono orientati al rispetto delle leggi e delle normative vigenti, del presente Codice Etico e dei Regolamenti interni della Fondazione, con imparzialità, incorruttibilità, integrità ed equità.

L'onestà è principio cardine per lo svolgimento di tutte le attività della Fondazione ed è un elemento inderogabile della gestione aziendale.

Il perseguimento dell'interesse della Fondazione non giustifica in alcun modo l'adozione di comportamenti e/o procedure non oneste.

RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli impegni assunti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni, devono essere caratterizzati dal rigoroso rispetto della legge e dei regolamenti applicabili.

Gli organi della Fondazione, i dipendenti e i collaboratori sono tenuti ad adeguare la loro condotta al fine di non adottare comportamenti che possano in alcun modo influenzare le decisioni e l'indipendenza di giudizio dei Pubblici Ufficiali e, di conseguenza, ottenere per la Fondazione, illeciti vantaggi o interessi.

La Fondazione richiede che si presti la massima disponibilità e collaborazione nei confronti di chiunque svolga ispezioni, indagini o controlli per conto delle autorità pubbliche.

È fatto divieto di fornire ingannevoli o false informazioni alle autorità competenti, di non rendere dichiarazioni e di rendere dichiarazioni mendaci alle Autorità Giudiziarie.

Coloro che saranno oggetto di indagini e ispezioni o riceveranno mandati di comparizione, e/o coloro ai quali verranno notificati altri provvedimenti giudiziari dovranno informare tempestivamente l'Ufficio del Personale, l'Organismo di Vigilanza (istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001) e il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

È vietata qualsiasi tipologia di elargizione di doni, denaro, omaggi o qualsiasi altra forma di beneficio alle Autorità Giudiziarie competenti, tali da determinare un indebito e/o illecito vantaggio per la Fondazione.

È consentito ricevere doni o atti di cortesia commerciale, unicamente se di modico valore e comunque non superiori a Euro 150, tali da non compromettere l'immagine, l'integrità e la reputazione della Fondazione e da non poter essere interpretati come atti finalizzati ad ottenere un trattamento di favore o di vantaggio in modo improprio.

Una particolare attenzione alla prevenzione delle attività corruttive “*lato sensu*” è dovuta al fatto che la Fondazione è un “ente controllato” da enti pubblici (come previsto dallo Statuto).

CONDOTTA NEI CONFRONTI DI TERZI

Tutti i soggetti terzi (i.e. fornitori, consulenti, collaboratori esterni) devono basare il proprio operato sui principi di legalità, integrità, lealtà e trasparenza. Devono altresì rispettare il presente Codice Etico e il Modello Organizzativo adottato dalla Fondazione.

Nei contratti e negli accordi stipulati fra la Fondazione e i soggetti di cui sopra, saranno inserite delle specifiche clausole (a tutela degli interessi della Fondazione) che prevedano la risoluzione del contratto, in caso di comportamenti ritenuti lesivi dei principi contenuti nel presente Codice Etico, nel Modello Organizzativo (tali da comportare la commissione di uno dei reati presupposto previsti dal D. Lgs. 231/2001) nonché nel Piano di prevenzione della corruzione.

Ogni decisione operativa e di gestione, presa dagli organi della Fondazione, dai suoi membri, dai dipendenti e dai collaboratori, deve essere presa nel mero interesse della Fondazione medesima. È necessario, comunque, evitare quelle situazioni nelle quali è potenzialmente configurabile un conflitto di interesse, che potrebbe causare danni all’immagine e all’integrità della Fondazione.

Il rapporto con i diversi *stakeholder* è fondato sui principi imprescindibili di efficienza, qualità dei servizi resi, imparzialità, trasparenza, correttezza professionale e onestà. Obiettivo primario deve essere il pieno soddisfacimento delle loro aspettative e necessità.

È indubbio che, per il perseguimento dell’obiettivo sopra citato, non sono ammesse azioni o comportamenti illeciti che violino quanto disposto dal presente Codice Etico, le norme nonché i regolamenti vigenti. Tutti i dipendenti, devono:

- 1) rispettare le procedure interne per la gestione dei rapporti con la clientela;

- 2) mantenere un comportamento corretto e disponibile in qualsiasi situazione;
- 3) non fornire alcuna collaborazione a eventuali condotte non oneste o potenzialmente illecite da parte dei clienti, segnalando immediatamente al proprio Responsabile e/o al Responsabile per la prevenzione della corruzione e/o all' Organismo di Vigilanza, qualsiasi situazione di potenziale criticità;
- 4) fornire informazioni chiare e veritiere al pubblico, ai colleghi e superiori e all'autorità giudiziaria.

RAPPORTI CON I FORNITORI

Il rapporto con i fornitori e i collaboratori esterni, è fondato sui principi imprescindibili di reciproca lealtà, trasparenza, correttezza, imparzialità, collaborazione.

La selezione dei fornitori (e/o dei collaboratori esterni) e la determinazione delle condizioni di acquisto deve avvenire seguendo i principi del presente Codice Etico e delle procedure interne dettate e derivanti dal Regolamento delle spese in economia per forniture di beni e servizi e lavori della Fondazione, ovvero sulla valutazione obiettiva della qualità, della convenienza, del prezzo, dell'efficienza e della capacità di fornire e garantire adeguati servizi. Tutti i soggetti apicali e i sottoposti, sono pertanto tenuti a:

- 1) rispettare i principi e le procedure interne per la selezione e la gestione dei rapporti con i fornitori e con i collaboratori esterni dettate e derivanti dal Regolamento delle spese in economia per forniture di beni e servizi e lavori della Fondazione;
- 2) operare solo con persone e imprese qualificate in possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del codice appalti (D. Lgs. 50/2016);
- 3) informare tempestivamente il proprio Responsabile di Funzione e/o il Responsabile per la prevenzione della corruzione e/o l'Organismo di Vigilanza in caso di incertezze relative a possibili violazioni del presente Codice Etico da parte dei fornitori o dei collaboratori esterni.

Ogni operazione di acquisto deve essere autorizzata, documentata, registrata ed in ogni momento verificabile.

Tutti coloro che agiscono per nome e per conto della Fondazione, devono rispettare i principi di trasparenza, correttezza, economicità, qualità e di liceità.

In caso di acquisti sotto soglia, è necessario richiedere l'autorizzazione al Responsabile e attenersi a quanto previsto dal codice Appalti, ovvero quanto disposto dal Regolamento delle spese in economia per forniture di beni e servizi e lavori della Fondazione, adottato ai sensi dell'art. 125, comma 10, D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 s.m.i. (oggi sostituito dal D. Lgs. 50/2016) e ai sensi degli artt. 173 e ss. e 329 e ss. del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i.

TRASPARENZA CONTABILE

La trasparenza contabile è necessaria al fine di garantire la veridicità, l'accuratezza, la completezza e la chiarezza delle informazioni per garantire ai soci e ai terzi un'immagine chiara e veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

La contabilizzazione di tutte le transazioni e delle operazioni effettuate deve avvenire nel rispetto dei principi contabili di ragionevolezza e prudenza, deve altresì essere presente adeguata documentazione di supporto.

Deve essere possibile, tramite l'adeguata documentazione di supporto, effettuare controlli che certifichino le caratteristiche e le motivazioni delle scritture contabili, nonché l'individuazione di chi ha autorizzato l'operazione, chi l'ha effettuata, registrata e infine verificata.

TUTELA DELLE INFORMAZIONI

La Fondazione garantisce la riservatezza delle informazioni in suo possesso e l'osservanza della normativa in materia di trattamento dei dati personali, nonché nel rispetto della privacy degli interessati.

Ogni dipendente dovrà:

- 1) acquisire e trattare unicamente i dati necessari all'espletamento delle sue funzioni;
- 2) conservare la documentazione in modo che soggetti terzi non ne prendano visione;
- 3) provvedere alla divulgazione dei dati solo previa autorizzazione della persona titolare dei suddetti dati;
- 4) indicare la natura confidenziale e riservata delle informazioni a sue mani.

UTILIZZO DEI BENI DELLA FONDAZIONE

Ognuno è responsabile dell'utilizzo dei beni e delle risorse affidategli dalla Fondazione e ha l'obbligo di dare tempestivamente comunicazione di eventuali minacce o eventi dannosi.

I beni della Fondazione (e/o concessi da terzi in uso alla Fondazione) devono essere utilizzati esclusivamente per scopi legittimi e non per attività estranee alla Fondazione che potrebbero causare danni ai terzi o contrasti con le normative vigenti o con l'immagine della Fondazione stessa.

UTILIZZO BENI CONCESSI IN GODIMENTO DAI SOCI

In caso di concessione in godimento di beni da parte dei soci della Fondazione, deve essere fornita e conservata adeguata documentazione, in modo da evidenziare la tipologia, la durata e i termini per la concessione del suddetto bene, nel pieno rispetto del principio della trasparenza e della lealtà.

I suddetti beni devono essere conservati e utilizzati in modo adeguato e secondo le finalità previste dalla concessione. Qualora si verificano dei danneggiamenti e/o problematiche specifiche, bisogna avvertire chi di competenza e provvedere alla riparazione.

Quanto previsto dal punto sub. 2) si applica, in particolare, anche ai dipendenti della Fondazione distaccati presso soggetti terzi.

PERSONALE

Il personale è selezionato tramite la valutazione del profilo dei candidati, sul possesso di specifiche competenze, e in ogni caso sulla base delle esigenze della Fondazione, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati, secondo i principi di trasparenza e imparzialità.

Il personale della Fondazione deve agire secondo diligenza, seguendo i principi esposti dal presente Codice Etico, rispettando le norme e i regolamenti previsti dalla Legislazione Italiana, le procedure e i regolamenti interni in modo da non ledere l'immagine e l'integrità della Fondazione.

La Fondazione si impegna a trattare tutto il personale in modo equo, senza discriminazioni di alcun genere e, in particolare, per quanto concerne età, genere, provenienza, religione e opinioni personali, orientamento sessuale, disabilità. La Fondazione si impegna altresì a promuovere l'attuazione di iniziative a sostegno delle pari opportunità in modo conforme alle capacità di soddisfare i requisiti della mansione che si è chiamati a svolgere.

La Fondazione provvederà a fare dei corsi di formazione e/o aggiornamento del personale circa i principi che sono alla base dell'operato della Fondazione, sul Codice Etico, sul Piano per la prevenzione della corruzione e sul Modello di organizzazione, di gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001. Sarà prestata attenzione alle aspettative e richieste di sviluppo individuale e professionale.

Il personale, durante i corsi di cui sopra, deve partecipare in modo attivo con impegno, diligenza e professionalità.

TUTELA SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

La Fondazione adotterà ogni strumento ritenuto opportuno e necessario per la diffusione fra i dipendenti e i collaboratori della cultura della sicurezza, per promuovere la conoscenza dei rischi ai quali possono essere esposti promuovendo l'adozione di comportamenti responsabili.

La Fondazione si impegna ad 1) adottare sistemi di gestione della salute e sicurezza del lavoro, 2) definire specifici obiettivi e programmi di miglioramento continuo per minimizzare eventuali infortuni, 3) continuare nell'attività di formazione e comunicazione.

La Fondazione si impegna altresì a fornire e assicurare ai propri dipendenti e collaboratori un ambiente di lavoro sicuro e sano in ottemperanza con quanto disposto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

La Fondazione si impegna a rispettare le normative in tema di salvaguardia dell'ambiente. È pertanto richiesto da parte di tutti l'impegno ad adottare comportamenti e criteri di prevenzione dei rischi e di salvaguardia dell'ambiente.

TRASPARENZA

La Fondazione si impegna a garantire la trasparenza dell'attività alla luce di quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013. Tutto il personale sarà tenuto a rispettare quanto previsto dal Programma triennale della trasparenza e integrità e a collaborare per l'implementazione della sezione del sito internet "Fondazione trasparente".

UTILIZZO DI STRUMENTI INFORMATICI

La comunicazione e informativa verso l'esterno, attraverso l'uso di strumenti informatici (quali il sito Internet della Fondazione) deve avvenire nel rispetto del principio di veridicità, trasparenza in modo da fornire informazioni conformi con l'immagine e l'attività svolta dalla Fondazione.

Qualora la gestione dei suddetti mezzi di comunicazione e informativa verso l'esterno sia data in gestione a terzi, è previsto l'inserimento di una specifica clausola contrattuale che attesti l'accettazione da parte del gestore delle norme vigenti in tema di privacy. Nel caso di contratti già in essere sprovvisti della suddetta clausola, viene richiesta una certificazione da parte del gestore, che attesti il suo operato nel pieno rispetto delle norme vigenti in tema di privacy.

L'accesso e l'utilizzo di dati informatici deve avvenire nel rispetto delle normative vigenti, delle procedure interne e della privacy dei soggetti eventualmente coinvolti a garanzia delle informazioni.

È fatto divieto di utilizzare gli strumenti informatici per fini diversi da quelli consentiti, quali la modifica, copia o cancellazione di informazioni che potrebbero avere valenza probatoria, la divulgazione di informazioni o credenziali per l'accesso al sistema informatico senza la preventiva autorizzazione del Responsabile di Funzione.

Non sono ammesse manipolazioni e/o alterazioni di alcun genere fatte al fine di procurare direttamente o indirettamente un vantaggio o altra utilità alla Fondazione o a terzi.

È consentito l'utilizzo e la divulgazione esclusiva di marchi, illustrazioni, disegni e documenti che sono stati elaborati, registrati e di proprietà della Fondazione. La divulgazione di eventuale altro materiale, deve essere effettuata nel rispetto della legge sul diritto d'autore.

È fatto divieto di installare qualsiasi tipologia di software che non sia stato autorizzato e installato dal responsabile competente della Fondazione e che non sia inerente e/o funzionale all'attività della Fondazione medesima.

VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO E SISTEMA SANZIONATORIO

L'osservanza delle norme e dei principi esposti nel presente Codice Etico sono da considerarsi quale elemento essenziale per il corretto espletamento delle attività e per il corretto comportamento che la Fondazione deve avere.

Sta a tutti coloro che operano all'interno della Fondazione segnalare tempestivamente il sorgere di situazioni che potrebbero in qualsiasi modo costituire una violazione al presente Codice Etico, alle norme di legge previste dalla Legislazione Italiana e/o da qualsiasi altro Paese col quale la Fondazione operi o intenda operare, al Piano per la prevenzione della corruzione e infine, al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.

Qualora qualcuno venga a conoscenza di una violazione o ne abbia il sospetto deve immediatamente comunicarlo al proprio superiore il quale provvederà in modo tempestivo ad avvertire l'Organismo di Vigilanza nonché il Responsabile per la prevenzione della corruzione negli ambiti di sua competenza.

L'Organismo di Vigilanza a seguito della segnalazione di denuncia, darà seguito ad indagini immediate per le quali è richiesta la piena collaborazione da parte di tutti i soggetti apicali e dei sottoposti operanti nella Fondazione.

Le azioni che violino il presente Codice Etico, il Piano per la prevenzione della corruzione, il Modello Organizzativo e le disposizioni normative previste dalla Legislazione Italiana saranno scoraggiate e verranno adottati provvedimenti di tipo disciplinare in base alla gravità della violazione stessa.

Spetta al Consiglio di Amministrazione valutare caso per caso, in base alle informazioni in suo possesso tra le quali la natura e la gravità della violazione, se si riferisce ad un episodio isolato o se è stata ripetuta nel tempo e se ha carattere di tipo intenzionale ovvero involontaria.

Sono soggetti a provvedimenti disciplinari anche gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti qualora siano a conoscenza di una violazione e non agiscano in maniera tempestiva a segnalarla, impedirla o a correggerla e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti che ordinino o approvino le violazioni.

Per le violazioni che costituiscono reato, l'amministratore, i dirigenti e i dipendenti, che le hanno commesse, incorreranno in una responsabilità non solo di tipo civile, ma anche di tipo penale.

25/10/2016